Credo il Natale

Credo che il Natale è la nascita di Gesù, il Figlio di Dio, il salvatore del mondo.

Credo che il Natale vada celebrato con la Chiesa e nella propria comunità. Credo che in questi rapporti, ci sia uno spazio speciale per le famiglie.

Credo il Dio di Gesù Cristo, che abbiamo conosciuto dentro la storia del popolo di Israele, come testimoniano le bellissime profezie di Isaia e di Michea che ascoltiamo in questi giorni. Soprattutto quella di Isaia 2, che vede il giorno in cui si smonteranno i missili e si costruiranno scuole.

Credo che il presepe è un dono che soltanto l'intuizione di uno come Francesco d'Assisi poteva lasciarci. È ancora più bello non solo quando puoi ammirarlo da fuori, o guardarci dentro, ma quando puoi guardare "da dentro" come in quello della nostra parrocchia.

Credo sia bello pure l'albero di Natale, soprattutto quando è fatto con i bambini. E – a proposito – credo ci rendano più lieti anche le lucine e gli addobbi, e tutti i segni di festa che ci sono, perché noi che lo viviamo spiritualmente sappiamo che alla fine il Natale coinvolge tutti. Mi colpisce quando si sentono nei locali le canzoni che parlano di Gesù bambino. E non possono essere ridotte solo a una favoletta, quando senti i cantanti più famosi del mondo che interpretano *Silent Night* e gridano: *"Christ the Saviour is born!"*.

> *Nessuno potrà farci dimenticare il Natale sacro, a meno che non lo lasciamo andare noi stessi.*

Tuttavia è necessario che a Natale i negozi e le attività commerciali chiudano, e gli sport si fermino. Magari già dal pomeriggio della Vigilia.

Comunque una gara c'è e ci dev'essere: è quella della solidarietà e sì – certo – credo che siano meglio i panettoni e i pandori solidali, e anche le Stelle di Natale. **Credo, però, che la vera solidarietà sia rivolta ad ogni sofferenza del mondo.**

Credo che sia vero che a Natale *possiamo* essere tutti più buoni. Non è automatico, ma la liturgia dice:

> *"È apparsa la grazia di Dio, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani" (Tt 2,11-12).*

Credo che solo curando la vita spirituale si possa avere una luce, vedere il cielo aperto e ascoltare gli angeli, ossia Dio che ti guida.

Vedo, infine, in questa notte santa, **una donna, un uomo, un bambino e una platea di persone di tutti i generi attorno**. Credo che gli **uomini** non "devono" fare la guerra e che, fin da quella scena, dovesse essere fuori di dubbio e messa in pratica in ogni aspetto la perfetta uguaglianza in dignità e diritti delle **donne**, nelle loro differenze. Credo che i **bambini** debbano essere coperti da un magico scudo di paglia, talmente leggero da non sentirlo ma inscalfibile come l'armatura di un mandaloriano, e che chi vorrebbe violarli si scontri con le corna di un toro e il calcio di un asino.



Credo che tutti, proprio ogni persona sia invitata a celebrare Gesù, il Cristo, e che non ci sia anima sulla Terra che non sia sorella di Gesù e Figlia di Dio. È un legame di sangue che si può rifiutare, ma **da quella notte la Luce splende e chi**

vuole l’accoglie.

Don Davide